Le Campane di Villazzano

Notiziario Parrocchiale Settimanale

Settimana dal 19 al 25 novembre 2023

N.S. Gesù Cristo, Re dell'universo

26 Novembre 2023 - Anno A

(Ez 34,11-12.15-17, Sal.22, 1Cor 15,20-26.28 , Mt 25,31-46)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: [31]«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. [32]Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, [33]e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. [34]Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, [35]perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, [36]nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". [37]Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? [38]Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? [39]Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". [40]E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".[41]Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, [42]perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, [43]ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". [44]Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". [45]Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". [46]E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

«Il giudizio del Figlio dell'uomo» *Fr. Emiliano Biadene*

Siamo giunti all'ultima domenica dell'anno liturgico, la quale nei tempi recenti (per l'esattezza dal 1925, ad opera di Pio XI) è stata istituita come «Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo»: festa di colui che si mostrerà «Re dei re e Signore dei signori» (Ap 19,16) e che nel giudizio finale emetterà la parola ultima sul bene e sul male della storia, inaugurando «cieli nuovi e terra nuova» cf. Is 65,17; 66,22; 2Pt 3,13; Ap 21,1). La pericope evangelica prevista per questa festa è un racconto che sembra una parabola, ma non lo è in senso proprio, e non è neppure un'allegoria; è piuttosto un racconto esemplare, la descrizione profetica di un quadro apocalittico, a conclusione del discorso escatologico (cf. Mt 24–25), pronunciato da Gesù a Gerusalemme nei giorni precedenti la sua passione e morte. Gesù ha annunciato la venuta del Figlio dell'uomo: prima comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo, la croce, poi tutti vedranno lo stesso Figlio dell'uomo veniente nella potenza e nella gloria sulle nubi del cielo, attorniato da angeli inviati a radunare gli eletti da tutti confini della terra. Sarà un avvento di dimensione cosmica, un evento che s'imporrà a tutto l'universo e che provocherà nelle genti della terra un sentimento di accusa verso di sé per il male compiuto, fino a battersi il petto. Sì, all'orizzonte della storia c'è la venuta del Figlio dell'uomo, il Veniente da Dio, preesistente alla creazione del mondo presso Dio, che nell'umiltà è venuto nel mondo e ha annunciato il regno in azioni e parole, che ora va

verso la passione e morte, ma che verrà nella gloria alla fine della storia per un decreto estrinseco alla storia stessa, in obbedienza alla volontà del Padre, Signore e Creatore del cielo e della terra. La visione è grandiosa: davanti a lui saranno riunite tutte le genti della terra, di ogni luogo e di ogni tempo, tutta l'umanità! Si tratterà innanzitutto di operare una separazione, di fare un discernimento tra gli umani, allo stesso modo in cui un pastore deve separare le pecore dalle capre. Se la zizzania era cresciuta insieme al grano, ora la si deve separare da esso (cf. Mt 13,24-30.36-43); se la rete aveva catturato pesci buoni e pesci cattivi, è venuto il momento di fare la cernita, trattenendo quelli buoni e gettando nel mare i cattivi (cf. Mt 13,47-50). Questa operazione che il Figlio dell'uomo farà come pastore, è sempre stata annunciata ed è necessaria affinché l'ultima parola sul male e sul bene operato dagli umani nella storia sia di Dio: parola definitiva, parola di giustizia, che contiene in sé la misericordia ma che è allo stesso tempo un giudizio. Guai se il cristiano dimenticasse questa realtà che lo attende, d'altronde confessata nel Credo: «Di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare (venturus est … iudicare) i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine». Davanti a questo Re universale, che ammette o esclude dal suo regno, vi è l'oikouméne, il mondo intero, l'umanità, i cristiani e i figli di Israele: tutti, veramente tutti! Nello stesso tempo, si avverte che il giudizio è dato a ogni persona, uomo e donna, perché il Re «renderà a ciascuno secondo le sue azioni» (Mt 16,27; cf. Sal 61[62],13). Ecco allora la seconda scena, quella del giudizio vero e proprio, costituita da un dittico che presenta elementi paralleli: una doppia sentenza emessa sull'umanità, la prima positiva, la seconda negativa. Che cosa considera il Re seduto sul trono della gloria per formulare il giudizio? Non si tratta di questioni che riguardano la fragilità degli umani, il loro aver compiuto il male in quanto attratti da passioni umane. Non sono neppure elencati i peccati contro Dio, quali la bestemmia o la mancata osservanza del sabato. Le colpe che causano l'esclusione o l'ingresso nel regno sono invece quelle concernenti le relazioni con gli altri, in particolare in riferimento alla situazione di bisogno o di disgrazia: la fame, la sete, l'emarginazione dello straniero, la nudità, la malattia, la prigionia. Rispetto a queste situazioni, come ci si è comportati? Sulla risposta a tale interrogativo si fonda la benedizione o la maledizione. Qui si gioca la salvezza: nella relazione concreta con ogni altro essere umano. Sulla terra avviene già il «processo», quando di fronte a chi è nel bisogno facciamo qualcosa, quello che possiamo e sappiamo fare, oppure non facciamo nulla, perché passiamo oltre ignorando il suo grido di aiuto. Alla fine, nel giudizio, ci sarà solo la sentenza. Non nel culto, non nella liturgia ci si salva, ma nella relazione tra corpi, nel volto contro volto, mano nella mano, carne che tocca la carne… L'amore che Gesù richiede non è astratto, non è fatto di intenzioni e sentimenti, non è solo «preghiera per»: è azione, comportamento, concreta responsabilità. Se la liturgia, la preghiera e i sacramenti non ci conducono a questo, allora sono sterili e inutili, in quanto sono finalizzati all'amore, al vivere nell'amore, all'amare persino il nemico, il non amabile (cf. Mt 5,43-48).

---

20 anni di canto, animazione e servizio nella comunità

"*E si fa canto il mio vivere, e si fa dono il mio essere, quando lo Spirito canta in me mi porta a Te!"* Questo ritornello di una canzone del nostro repertorio, esprime pienamente il senso e lo spirito che anima il "coro del sabato sera". Vent'anni… Vent'anni di un cammino percorso con tante persone, qualcuna ci ha già lasciato…, che scelgono di esprimere la propria fede, la propria appartenenza a questa comunità cristiana, la gioia di un'esperienza di servizio accompagnando con il canto la liturgia eucaristica del sabato sera. Questo cammino non nasce dal niente ma è la prosecuzione di altre esperienze, di altri gruppi, di altri cori che, nei scorsi decenni, via via si sono passati il testimone, quasi con naturalezza, ciascuno espressione della realtà parrocchiale del momento. Ecco, quindi, il "coro dei giovani" degli anni ottanta, e le prime chitarre, ispirato e sostenuto dalla Comunità dei Francescani di Gabbiolo. A questi è succeduto un manipolo di ragazze e ragazzi che hanno continuato il servizio di animazione con il canto con perseveranza pur nell'esiguità del numero. Com'è nella natura delle cose, i giovani diventano adulti, si sposano, si spostano… e il coro si riduce al lumicino, ma resiste finché… Finché alcune mamme dei bambini che avrebbero fatto la prima Comunione nella primavera 2003, si propongono di affiancare il coretto per vivere con una partecipazione più significativa questo evento. La prima Comunione passò ma le mamme rimasero. Il coro via via crebbe in

numero, in qualità, in sintonia, in esperienza. Come ogni gruppo che nasce da motivazioni convinte, profonde, condivise, così il coro è diventato sempre più esperienza di amicizia, di legami sinceri, di disponibilità al servizio e, perché no, di cammino di fede. Naturalmente si sono vissuti alti e bassi, momenti di stanca e momenti di maggior entusiasmo, persone che entrano e persone che escono… Allo stesso modo si arricchisce il repertorio proponendo canti nuovi, che aiutino opportunamente a vivere le celebrazioni, anche gli strumenti, batteria, percussioni varie, basso… fanno la loro comparsa quando se ne presenta l'occasione per sostenere maggiormente il canto e dare, se possibile, maggior tono alla celebrazione. Questo anniversario ci gratifica e inorgoglisce da una parte, dall'altra ci sprona a continuare in questo servizio che, ci si augura, sia apprezzato dalla Comunità. Si coglie l'occasione per invitare chiunque lo desideri ad entrare in questa esperienza… Sarà il benvenuto!

---

25 novembre 2023
50° Anniversario della morte di mons Giuseppe Placido Nicolini
(nato a Villazzano 6 gennaio 1877 – morto a Trento 25 novembre 1973)

Domenica 25 novembre 1973, nel civico ospedale di S. Chiara in Trento, mons. Nicolini moriva. Ne dettero subito notizia "L'Osservatore Romano", "L'Avvenire" e vari altri quotidiani nazionali. **La pagina locale del settimanale "La Voce" apriva con questo titolo:** ***Assisi in lutto per la morte di Mons. Nicolini.*** Nell'articolo, a firma del cancelliere vescovile don Otello Migliosi, si leggeva, fra l'altro: "Si è spento a 96 anni nell'Ospedale di Trento, lucidissimo di mente fino all'ultimo, vigoroso fin quasi alla vigilia della morte. 80 anni di professione religiosa, 74 anni di sacerdozio, 20 anni Abate nel Monastero di Praglia (PD) e successivamente in quello di Cava dei Tirreni, 45 anni è stato Vescovo di Assisi, assistente al Soglio Pontificio dal 1949. Dovunque è passato ha lasciato un'impronta inconfondibile della sua Fede, della sua Spiritualità, della Sua incessante operosità pastorale. Alla città di Assisi, al Clero, ai fedeli della Sua Diocesi, ha dato tutto se stesso con un impegno infaticabile. Nessuno saprà mai quanto Egli ha amato Assisi e quanto ha fatto per questa Città di adozione, alle cui manifestazioni tristi e liete ha cercato sempre di essere presente con una partecipazione viva e paterna. Proprio per questo, il 1° gennaio 1947, l'Amministrazione Comunale di allora gli conferiva "la cittadinanza onoraria del Comune" quale perenne testimonianza delle benemerenze acquisite durante il Suo Ministero Episcopale, svolto nella Diocesi e particolarmente per la proclamazione a Patrono d'Italia di S. Francesco e per l'opera umanitaria e benefica spiegata al di sopra di ogni idea politica, a favore di tutti i perseguitati dalla violenza nazifascista, che a Lui si rivolsero per avere aiuto e assistenza.
Figlio di S. Benedetto, ha realizzato nella Sua vita il motto della civiltà cristiana "Preghiera e Lavoro"; successore del Vescovo Guido, ha avuto palpiti di cristiana carità per ogni miseria, per ogni dolore; concittadino di S. Francesco, è stato indistintamente messaggero di Pace, di Amore e di Gioia. Il vero volto tuttavia di Mons Nicolini è nell'alto senso che ha avuto della Sua missione di Vescovo. Senza che ancora se ne parlasse tanto, è stato realmente "a servizio" della sua Diocesi. La sicurezza della dottrina teologica, la profondità della fede, la sensibilità ai problemi della vita moderna, hanno sostanziato tutte le Sue numerosissime Lettere Pastorali. Non si è accontentato di scrivere, ha voluto continui contatti con i suoi fedeli, che ha conosciuto personalmente a migliaia; è sceso in mezzo a loro, è entrato nelle loro case, nelle botteghe artigiane, nei campi, in modo particolare ha confortato nelle sue frequentatissime visite gli ammalati dell'Ospedale. Le istituzioni benefiche cittadine e diocesane Lo hanno visto sempre in prima linea nel sostegno morale e nell'aiuto generoso e fraterno.

Nel 1977 mons Giuseppe Placido Nicolini fu dichiarato "Giusto fra le nazioni", onorificenza concessa a chi durante la seconda guerra mondiale agì in modo eroico rischiando la propria vita per salvare quella anche di un solo ebreo dal genocidio nazista. A Gerusalemme, sul viale dei Giusti e degli Eroi che porta la parlamento israeliano è stato piantato un albero in sua memoria con una targa che ricorda il suo grande gesto di coraggio e di amore. Assieme a lui ricevettero tale onorificenza i suoi collaboratori: padre Rufino Nicacci nel 1974 e don Aldo Brunacci nel 1977.

Appuntamenti parrocchiali

- **Sabato 18 e domenica 19 novembre Mostra Missionaria**
- **Sabato 18 novembre Assemblea Pastorale con il Vescovo Lauro, Chiesa di san Giuseppe ore 9.00 – 12.15. Partecipazione aperta a tutti.**
- **Da domenica 26 novembre nuovo orario della Messa domenicale e festiva: ore 10.00.**
  Rimane invariato orario della Messa del sabato e vigilie: ore 19.00

Calendario Liturgico

Settimana dal 19 al 26 novembre 2023

Appuntamenti

domenica 19	ore 09:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. Don LUIGI SIMONI; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI
lunedì 20	ore 08:00 S. Messa
martedì 21	ore 08:00 S. Messa def. Fam CARRARO
mercoledì 22	ore 08:00 S. Messa def. CARLO e CARMELA
giovedì 23	ore 08:00 S. Messa def. ILDA; def. LINO, CESIRA, ANNA; segue adorazione eucaristica
venerdì 24	ore 08:00 S. Messa def. DANIELA CATTOI; def. IRMA ROSSI; def. MARIA e LINAI
sabato 25	ore 19:00 S. Messa def. NATALE e LUCIANA; def. STEFANO
domenica 26	ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. ANNA; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI; def. ANNAMARIA PEDROTTI

Avvisi

sabato 18 ore 09:00 Assemblea Pastorale Trento, chiesa san Giuseppe

sabato 18 Mostra Missionaria // domenica 19 Mostra Missionaria

domenica 19 ore 17:00 Veglia di preghiera per la Pace, organizzata dal terzo ordine francescano

venerdì 24 ore 20:30 Incontro Genitori del gruppo catechesi IV elementare

Spazio Oratorio

- lunedì 20 ore 16:30 Catechesi I Media
- giovedì 23 ore 16:30 Catechesi II e V Elementare

- martedì ore 20:30 Gruppo II e III Media
- mercoledì ore 20.30 dalla III Superiore in su
- venerdì ore 20:30 I e II Superiore
- domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Stampato in Proprio * E-mail: parrocchiavillazzano@alice.it
http://www.villazzano.diocesitn.it
Telefono parrocchia : 333 7535911